

LA GALLERIA DI DONNA VERONICA

“Ho visto persone commuoversi fino alle lacrime, colte da una sorta di sindrome di Stendhal mentre ammiravano in silenzio una Ferrari, con un groppo alla gola e il fiato corto”. Veronica Parasiliti, direttore artistico del Mogam (acronimo di Modern Gallery of Arts and Motors) non si sorprende più di nulla: “Tanta gente viene qui, osserva i quadri con ammirazione, ma di fronte a un’automobile d’epoca resta senza fiato, sopraffatta dai ricordi che quella specifica vettura, magari vista solo sulle pagine di una rivista, riesce a far emergere”. Il Mogam è un museo, molto particolare, unico nel suo genere. Si trova a Catania, nella zona a Nord-Ovest della città, ed è ospitato in una splendida struttura Liberty in ferro battuto, immersa nel verde, all’interno di un bellissimo parco. Nel museo, composto da tre grandi sale collegate tra loro da una galleria, sono ospitate una trentina di rare auto sportive d’epoca, sia da competizione che granturismo, assieme a un centinaio di preziosi quadri, sculture e opere di grandi maestri che spaziano dal Futurismo al contemporaneo e che hanno tratto la loro ispirazione proprio dal mondo dei

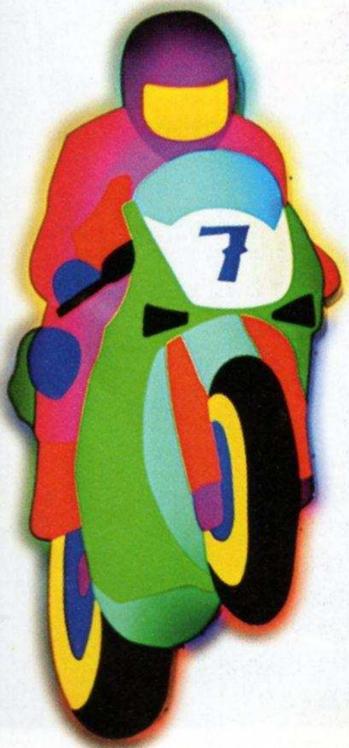
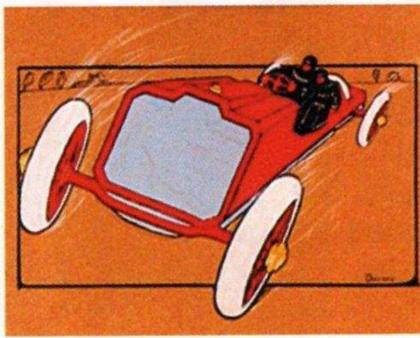
motori e dalle automobili. Sono presenti anche alcune moto da competizione e una serie di motori prestigiosi (Maserati e Alfa Romeo) esposti esattamente come meritano, cioè come opere d’arte. “Il Mogam - spiega Veronica Parasiliti - non è una banale esposizione di auto sportive una in fila all’altra, non sposa la trita definizione di ‘automobili come opere d’arte semoventi’, ma è un progetto in perenne evoluzione che vuole sperimentare una formula innovativa e accoppiare la passione per i motori con quella per l’arte. Non sono i quadri a fare da sfondo alle auto, e non è neanche il contrario: è un progetto che nasce dalla passione di mio padre, Giovanni, per le vetture sportive e per la bellezza dell’arte. Una passione che è stata trasmessa anche a noi figli. In un certo senso posso dire che stiamo concretizzando all’interno di un progetto specifico quello che è nato semplicemente per passione”. La famiglia Parasiliti colleziona opere d’arte e auto, Ferrari in particolare, da lungo tempo. Le vetture di loro proprietà sono state spesso protagoniste di eventi ufficiali organizzati dalla Casa di Maranello; inoltre il fratello maggiore di Veronica, Rori Parasiliti, è

UNA DONNA AL VOLANTE

Veronica Parasiliti, 29 anni, è il direttore artistico del museo Mogam. Ha una laurea in Conservazione dei Beni Culturali, conseguita a Viterbo, e un Master in Economia all’Università Tor Vergata di Roma.

MATRIMONIO TRA AUTO E ARTE

Nelle sale del Mogam sono esposte auto d’epoca, come le Ferrari “275 GTB/4”, “250 GT Spider California” e “250 SWB”, assieme a opere d’arte di maestri come Lodola, Angeli, Rizzo, Boccioni e Schifano.





IL MOGAM IN PILLOLE

Dove: via Galermo 171, Catania.

Cosa espone: una trentina di auto, oltre 100 opere d'arte, moto e motoscafi d'epoca.

Visite: solo su prenotazione, dal lunedì alla domenica, 9.30-12.30 e 15.30-18.00,

Prezzi: biglietto intero: 10 euro.

Riduzioni per gruppi, under 14, over 70, universitari e scolaresche.

Informazioni: tel. 346 6245514.

www.mogam.it.



UN OMAGGIO AL MADE IN ITALY

La collezione Mogam è composta da auto e opere d'arte esclusivamente italiane: "Una scelta - spiega Veronica Parasiliti - per celebrare le eccellenze del made in Italy".

stato Campione Italiano Gran Turismo nel 1992. All'interno del museo non ci sono soltanto Ferrari ma automobili e moto di produzione esclusivamente italiana, come italiani sono anche gli autori delle opere d'arte esposte". L'elenco completo delle vetture ruberebbe tutto lo spazio a disposizione: basti dire che comprende alcuni pezzi da novanta come Ferrari "250 GT California", "275 GTB/4", "288 GTO", "Dino 206 SP", "312 B2 F1", "250 GT SWB", "F.40", "Enzo"; Alfa Romeo "Giulietta" Zagato e "2600", Lancia "Dagradra F. Junior", Abarth "3000", Minardi "F2". Altrettanto importante è l'elenco dei maestri ospitati in galleria: Balla, Boccioni, Depero, Rizzo, Sironi, Rotella, Pomodoro. Abbastanza da rimanere col fiato corto, le lacrime agli occhi e il cuore che batte forte.

(Giuseppe Valerio)



Foto di Vanessa Parco



DUE RUOTE D'ANTAN

Nella "zona Biblioteca", tra numerosi testi d'arte e auto, trova spazio anche la Ferrari "166 F2" con cui De Adamich vinse la Temporada del 1968. A sinistra due moto da competizione italiane: Motobi "250" monocilindrica del 1961 e Ducati "450" monocilindrica del 1970.